

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
Atti Consiglio... 228.1A... VIII Legislatura



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

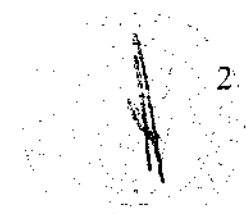
03

**DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI
PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008 E
BILANCIO PLURIENNALE 2008-2010**



**DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI
PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008 E
BILANCIO PLURIENNALE 2008-2010**

Nella Relazione al Bilancio di previsione del 2007 si dava conto dei positivi risultati conseguiti nel mantenimento degli equilibri complessivi di gestione del Bilancio e nella gestione delle spese: completo smaltimento del peso delle carte contabili, cioè delle ingiunzioni di pagamento ad opera dalla magistratura anche in assenza di copertura contabile; separazione dei residui passivi perenti del bilancio vincolato da quelli del bilancio autonomo, che nei bilanci del passato erano indistinti; incremento della percentuale di copertura dei residui passivi perenti del bilancio vincolato, che nel Bilancio di previsione del 2005 deliberato a dicembre 2004 era ad un livello bassissimo, e quindi preoccupante; incremento della spesa per l'erogazione dei servizi al cittadino a scapito delle spese amministrative e dei costi della politica; crescita esponenziale della spesa di investimento, che ha contribuito in misura significativa alla crescita economica della Regione (nel 2006 la crescita del Prodotto Interno Lordo dell'1,7% ha collocato la Puglia al primo posto del Mezzogiorno continentale).



Nel contempo si esprimevano forti preoccupazioni per la dinamica di crescita della spesa sanitaria rispetto alle entrate disponibili, assicurate alla Puglia dal Fondo Sanitario Nazionale, che sono storicamente fra le più basse d'Italia. Ciò ha determinato anche nel passato uno squilibrio strutturale fra entrate e uscite, solo parzialmente sanato dalla crescita delle entrate fiscali nel periodo 2002-2004 con l'aumento delle addizionali IRPEF. Non a caso, nonostante i provvedimenti di contributo ai ripiani sanitari decisi dal precedente Governo nazionale e non più riproposti da quello in carica, il deficit contabile non ancora coperto per gli anni precedenti al 2005 risulta pari a 181 milioni di euro.

Nei mesi successivi all'approvazione del Bilancio di previsione 2007 la determinazione del deficit sanitario del 2006 in sede nazionale ha imposto la predisposizione di un Piano di rientro per una somma di 210,811 milioni. Tale piano di rientro è stato predisposto utilizzando 181.982 milioni prelevati dal "Fondo di riserva per la riscrittura dei residui passivi perenti" del bilancio vincolato (Legge regionale n. 16/07).



Successivamente, con l'Assestamento del Bilancio, tali fondi sono stati reintegrati con una quota dell'Avanzo di Amministrazione di 52,23 milioni, mentre la restante cifra sarà reintegrata nel corso del prossimo esercizio mediante la confluenza delle sopravvenienze attive del settore sanitario integrate dal ricavato della vendita degli immobili di proprietà delle Aziende Sanitarie.

Tale Piano di rientro ha ricevuto una definitiva presa d'atto da parte del Ministero dell'Economia in data 31 ottobre 2007.

Non vi è dubbio che l'aver fronteggiato il deficit sanitario in assenza di un qualche riequilibrio delle Entrate ha comportato un indebolimento della struttura del Bilancio di previsione per la parte relativa ai Fondi di riserva. E tutto ciò condiziona la predisposizione del Bilancio per il 2008, potendosi ad oggi finalizzare alle spese dei Settori extrasanitari risorse per complessivi 630 milioni a fronte di 695 milioni dell'esercizio di previsione 2007 (Vedi Tabella allegata).

Occorre quindi ridimensionare e contenere la spesa complessiva per eventualmente integrarla nel corso dell'esercizio dopo il Conto consuntivo 2007, una volta noto il dato dell'Avanzo di amministrazione definitivo e l'esito di alcune rinegoziazioni dei mutui in via di



definizione. Nelle Tabelle in allegato è contenuto un quadro riepilogativo degli stanziamenti, escludendo le spese per Sanità e Ragioneria.

Ciò costituisce un motivo in più per proseguire sulla strada già intrapresa di modifica della composizione e qualità della spesa, riducendo alcune voci di costo in modo permanente e strutturale e concentrando le risorse su nuove finalità di utilità sociale.

Tra le voci da ridurre in modo permanente sono da annoverare:

- I costi della politica, passati da 25,51 milioni nel 2003 a 35.5 milioni nel 2007 (con una percentuale crescente sul totale delle spese del bilancio autonomo non sanitario). Anche in questa occasione si torna ad auspicare la revisione della L.R. n. 4/2003 che, contravvenendo ad un principio di etica pubblica che negli Stati Uniti ha avuto una famosa sanzione costituzionale, ha previsto dei benefici per i consiglieri regionali in carica sensibilmente superiori alla media delle Regioni italiane. Sarebbe bello e di sicuro impatto positivo nella opinione pubblica se i consiglieri e gli assessori di questa legislatura intervenissero, al contrario, per limitare questi eccessivi benefici applicando a se stessi le nuove norme.



- I costi dell'amministrazione, riducendo ogni spreco nell'acquisto e utilizzo di beni e servizi (queste voci sono in costante, ma troppo lieve, riduzione negli ultimi 2 anni);
- I costi del personale che, malgrado la riduzione degli esborsi per l'esodo dei dirigenti, permane molto alto sia in assoluto: 184 milioni (a cui vanno aggiunti il costo del personale degli operai forestali e irrigui e quello delle varie Agenzie finanziate integralmente dalla Regione come le APT, gli EDISU, ARPA, ARES, etc., per non parlare dei Consorzi di Bonifica finanziati di fatto dalla Regione) che in valore percentuale;
- I costi associati alla vecchia legislazione erogatoria degli anni Ottanta, motivo non ultimo del collasso finanziario del 1993. Ci si riferisce in primo luogo ai contributi di spesa corrente a Comuni e Province, non più giustificabili nel contesto della attribuzione di funzioni del Titolo V della Costituzione, o superati dal maggior apporto regionale in termini di spesa di investimento o di delega di funzioni, ma anche agli squilibri determinati dalla gestione non economica di servizi pubblici (per es. i pozzi irrigui) con tariffe ferme da più di 15 anni;



- I costi dei mutui, che impegnano 302 milioni (a titolo comparativo si pensi che la stessa voce nel bilancio della Regione Veneto impegna 101 milioni). In questa direzione si sta procedendo con molte difficoltà e con il supporto di alcuni consulenti indipendenti e degli Uffici del Ministero del Tesoro. Le principali difficoltà sono legate alla natura del contratto sottoscritto nel 2004 per il finanziamento, con una struttura in derivati, di 870 milioni alla Regione Puglia; un contratto che assegna alle banche i vantaggi delle operazioni finanziarie e scarica sull'erario regionale i costi degli andamenti negativi, sottraendo all'Ente perfino la visibilità delle operazioni effettuate. I costi associati alla riduzione del rischio connesso a questa operazione (vedi Delibera G.R. n.121 del 15-2-2007) e i costi non trasparenti di smontaggio del contratto in essere nel caso di estinzione e rifinanziamento, rendono oltremodo problematico abbassare gli oneri annuali senza poter valutare analiticamente i costi associati e la loro congruità nell'interesse pubblico. Per questo si sta richiedendo con insistenza all'Istituto finanziario titolare del contratto di fornire informazioni precise che, oltre a permettere la stima dell'attuale valore di mercato dello swap (purtroppo molto



negativo), permettono di effettuare una stima oggettiva delle passività da mettere in conto nella ipotesi di estinzione.

Nel caso dei mutui ordinari si sta invece procedendo rapidamente alla rinegoziazione e i benefici potranno essere apprezzati nel corso dell'esercizio 2008.

Solo affrontando efficacemente le criticità elencate, oltre che lottando con i nostri scarsi mezzi contro l'evasione fiscale (in questa direzione vanno valorizzati alcuni positivi risultati in materia di entrate proprie), si potrà incrementare il volume di risorse da destinare ai servizi sociali e agli altri beni meritori senza pregiudicare l'equilibrio di bilancio. In allegato vengono fornite dei grafici per illustrare la crescita di alcune importanti voci di spesa nell'ultimo biennio.

Per fortuna, a fronte della ridotta dimensione della spesa corrente non sanitaria, il bilancio di previsione può contare su grandi potenzialità nella parte di bilancio vincolato, grazie soprattutto al concorso dei finanziamenti europei (POR) e statali (FAS).

Nelle tabelle allegate vengono sintetizzate le risorse destinate alla Puglia distinte per Programmi e Assi Prioritari.



Come si può evincere dal quadro finanziario si tratta di risorse ingenti dal cui efficace utilizzo dipenderà il raggiungimento dello storico obiettivo di portare la Puglia al di sopra della media di sviluppo delle Regioni europee.

Rinviando per questo alla lettura degli appositi Programmi Operativi (la Commissione Europea ha già approvato quelli relativi al FSE e al FESR e sta per approvare il FEASR), è il caso in questa sede di fornire alcune valutazioni sulle dinamiche preoccupanti della spesa sanitaria, rinviando all'apposito paragrafo le informazioni di maggior dettaglio.

Innanzitutto desta preoccupazione la insufficiente quota del fondo sanitario attribuita alla Puglia che, malgrado alcuni lievi progressi, rimane da circa un decennio tra le più basse d'Italia, a causa di parametri di calcolo che continuano a privilegiare le regioni del nord, quelle di piccola dimensione e quelle a statuto speciale, relegando Calabria, Campania e Puglia agli ultimi posti. Tale situazione si conferma anche per la previsione del 2008 (vedi tabella allegata). Essendo difficilmente praticabile la strada della modifica dei predetti parametri, che presuppone un accordo unanime di tutte le regioni, si può solo auspicare, in attesa che sia approvato e attuato il nuovo



modello di federalismo fiscale con parametri di riparto legati ad uno standard uniforme di prestazioni in tutto il territorio nazionale, la decisione politica di istituire un fondo compensativo per le regioni con maggiori livelli di deprivazione economica e sociale. La quota troppo bassa del F.S.N. attribuita alla Puglia è forse la causa principale del prodursi di disavanzi che, nella scorsa legislatura, sono stati compensati da maggiori entrate fiscali (addizionale irpef), elevata compartecipazione alla spesa farmaceutica e concorso ai ripiani deliberati dal Governo Centrale. Malgrado tutto ciò il periodo 2000/2005 ci ha consegnato una quota di disavanzo reale non coperto di 181 milioni, frutto in gran parte della differenza tra il reale deficit delle aziende sanitarie e quello, inferiore, calcolato al Tavolo Ministeriale, che, secondo le regole della contabilità finanziaria e non di quella economico-patrimoniale, detrae nel calcolo le quote di ammortamento e gli accantonamenti. Come dire che da Roma siamo chiamati a ripianare un deficit inferiore al reale, ma quello reale non si cancella d'incanto. E' tanto difficile approfondire questo meccanismo per i consiglieri di opposizione che ripetono nelle loro litanie di aver lasciato un bilancio sanitario in attivo? Non credo proprio.



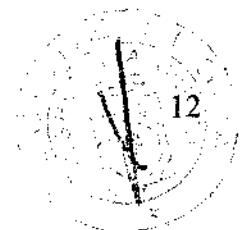
Il 2006 è stato l'unico anno a registrare un meccanismo diverso. A fronte di 175 milioni di deficit contabile delle ASL si è pervenuti al tavolo di monitoraggio ad un deficit da ripianare di circa 211 milioni, anche a seguito del calcolo dei saldi di mobilità sfavorevoli alla Puglia. Poiché nel calcolo del piano di rientro del 2005 vi era stata una quota eccedente di 9 milioni, essa è stata poi utilizzata per il piano di rientro del 2006 (oltre l'avanzo di amministrazione, le sopravvenienze attive per mobilità e la vendita degli immobili ~~di cui si è tenuto conto per 9~~ milioni, che poco ha a che vedere con il reale e molto elevato deficit contabile del 2005 pari a 349 milioni, rispetto al quale va precisato che le minori entrate dei tickets farmaceutici sono stimabili soltanto in circa 10 milioni in quanto il relativo provvedimento della Giunta attuale è entrato in vigore nell'ultimo trimestre dell'anno. Queste precisazioni possono riportare le valutazioni del Consiglio Regionale, organo di indirizzo e controllo dell'attività amministrativa, alla reale dimensione dei fatti, di cui la contabilità è un testimone affidabile. Esse non intendono però esaurire l'analisi attraverso la stigmatizzazione delle responsabilità del passato, quanto attirare l'attenzione sulla importanza che problemi di questa natura vengano affrontati, pur nella fisiologica



dialettica tra maggioranza e minoranza, con rigore analitico e costante sforzo propositivo. Anche perché non vi sono semplici scorciatoie o soluzioni taumaturgiche. Per questo non credo serva a molto demonizzare lo sforzo compiuto nella scorsa legislatura per tenere in equilibrio i conti. Rileva piuttosto considerare che quello sforzo ha avuto tre componenti principali: l'afflusso di maggiori entrate per via fiscale e di compartecipazione alla spesa farmaceutica, il blocco delle assunzioni ed il riordino ospedaliero.

In realtà per chi volesse esaminare i fatti senza pregiudizi si presenterebbe il seguente quadro di risultati:

1. la decisione presa nel 2004 di interrompere il maggiore afflusso di addizionali fiscali per l'anno successivo ha provocato nel 2005 il deficit annuo più alto registrato in Puglia. E sarebbe stato molto più alto se la Giunta in carica non avesse ripristinato il finanziamento di 150 milioni sottratto alla sanità. Pur non volendo ritornare sul cosiddetto "errore tecnico", resta il fatto incontrovertibile che quei 150 milioni erano stati già destinati agli altri capitoli di bilancio, drogando la spesa extra-sanitaria. Quindi il ripristino della dotazione del Fondo Sanitario è



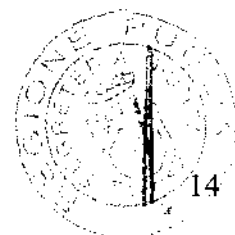
avvenuto a scapito dei già magri capitali dei fondi di riserva per i residui perenti;

2. Il blocco delle assunzioni è stato spesso e volentieri aggirato mediante il ricorso alle esternalizzazioni (che fittiziamente spostano la spesa dalla voce "Personale" alla voce "Acquisti di Servizi" e, a volte, fanno addirittura crescere la spesa);
3. Il piano di riordino ospedaliero, al di là del giudizio politico negativo, non ha ottenuto il risultato di far diminuire la spesa ospedaliera ed il tasso di ospedalizzazione (salito da 206 ricoveri per 1000 abitanti nel 2003 a 207 nel 2004, a 210 nel 2005 e 215 nel 2006).

Se questo è l'ordine dei fatti, non manipolati dalla corrida mediatica quotidiana, e se a monte grava su di noi da tanti anni un oggettivo sottodimensionamento del fondo sanitario, i dati del deficit 2006 sono stati probabilmente sottovalutati, forse perché interpretati come frutto prevalente della dinamica fuori controllo della spesa farmaceutica. Questa sottovalutazione ha condotto sia la Giunta che il Consiglio Regionale, con il concorso decisionale attivo della minoranza, ad adottare normative e provvedimenti in materia di personale, di



accreditamenti delle strutture private e di tariffe che oggi (a differenza della farmaceutica, la cui dinamica è stata nel frattempo bloccata con una norma restrittiva) incidono pesantemente sui risultati dell'esercizio 2007. Non è questa la sede per valutare nel merito la validità di tali decisioni ma, nella relazione al bilancio, non si può tacere che esse non sono state accompagnate da approfondite valutazioni di costo e di impatto finanziario, o da valutazioni sul possibile effetto congiunto della rigidità della spesa nelle strutture pubbliche e dei crescenti fatturati delle strutture private ed ecclesiastiche. Il problema è che qualunque sia la scelta di allocazione dell'offerta, essa deve essere valutata sistematicamente sul versante delle implicazioni finanziarie. Per non parlare di alcune decisioni del Consiglio Regionale come l'approvazione dell'art. 33 della L.R. 10 del 16/4/2007, che ha aumentato le tariffe dei laboratori di analisi del 20% rispetto alle tariffe nazionali. Tale norma, approvata senza il referto della Ragioneria, rischia oggi di provocare un debito fuori bilancio superiore ai 20 milioni di euro. E' necessaria quindi una svolta profonda nelle modalità di presa delle decisioni, deponendo ogni atteggiamento di fastidio e



insofferenza nei confronti della normativa contabile e di chi è chiamato a farla rispettare.

Il bilancio consuntivo delle Aziende Sanitarie al III trimestre 2007 risente negativamente di questo andamento decisionale, a prescindere dai singoli risultati anche positivi che i provvedimenti prima elencati hanno potuto avere sul Servizio Sanitario Regionale. Dalle elaborazioni effettuate dall'Ares è possibile evidenziare i dati più allarmanti rispetto al 2006:

- i costi del personale lievitano di circa il 5% (+ 71 milioni) a cui si aggiungono i maggiori accantonamenti per rinnovi contrattuali;
- i costi per l'assistenza ospedaliera tramite Enti Ecclesiastici, IRCCS Privati e Case di Cura hanno subito un incremento di 77 milioni, solo per metà giustificabile dagli incrementi dei tetti di spesa degli Enti Ecclesiastici e dalla riduzione della spesa per assistenza indiretta;
- i costi dei presidi chirurgici e materiali sanitari sono aumentati di circa il 21 % pari a 19 milioni così come i materiali protesici e per emodialisi del 12% pari a circa 9 milioni;

- i costi per assistenza riabilitativa sono cresciuti del 6% pari a 12 milioni (il Dief disponeva la riduzione del 2% per quella ambulatoriale);
- i costi per l'acquisto di servizi non sanitari sono cresciuti del 12%, pari a 30 milioni, di cui 3,4 per pulizia, 3 per servizio mensa, 3 per servizi informatici, 4,3 per utenze varie e 1 per utenze telefoniche (si noti che la spesa annua per utenze telefoniche assomma a ben 18 milioni di euro);
- i costi di noleggio di tecnologie sanitarie sono aumentati del 30% pari a 4 milioni circa, con connessi rilevanti oneri finanziari

Tra l'altro i sistemi contabili e gestionali delle aziende sanitarie sono così lacunosi da indurre il direttore dell'Ares ad inviare di recente una lettera allarmata ai Commissari e Direttori Generali in cui si richiama l'attenzione su alcuni fenomeni critici quali:

- i dati discussi alla fine di settembre presso la stessa Ares sono stati tutti fortemente disattesi appena un mese dopo;
- alcune rilevazioni dell'ultimo trimestre rappresentano una tendenza dei costi completamente discontinua rispetto a quella dei primi due trimestri;



- alcune voci di costo sono risultate aggiuntive alle previsioni condotte con tutte le aziende alla fine di settembre come se detti fenomeni fossero sconosciuti in quel momento.

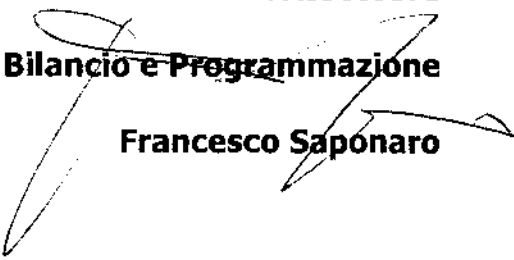
In questa stessa nota si formula un severo giudizio di "cattiva gestione delle rilevazioni contabili ed inefficiente sistema di previsione".

Nel mese di febbraio 2008, dopo la chiusura dell'esercizio contabile 2007, sarà possibile effettuare una compiuta radiografia della spesa delle aziende sanitarie. Ma già da subito è possibile inferire da questa tendenza che il deficit complessivo da ripianare difficilmente sarà inferiore ai 200/230 milioni, calcolati dopo l'attribuzione alle aziende sanitarie dei fondi non ancora attribuiti dall'Assessorato alle Politiche della Salute dopo aver defalcato i costi non contabilizzati dal Tavolo Ministeriale. Se a questa previsione si somma il problema non risolto del deficit contabile ancora da ripianare per gli anni 2005 e pregressi, pari a 181 milioni, risulta purtroppo inevitabile l'adozione di provvedimenti che riportino il sistema delle aziende sanitarie verso l'equilibrio finanziario, anche per evitare ulteriori allungamenti dei tempi dei pagamenti, che provocano disagi ai fornitori e ulteriori potenziali aggravii di oneri finanziari all'amministrazione.



A differenza dell'esercizio 2006, ripianato grazie a sopravvenienze attive e a un fatto straordinario come la vendita degli immobili, l'obbligo del riequilibrio delle entrate impone una scelta diversa come quella dell'aumento delle addizionali fiscali regionali, nell'auspicio che normative più rigide in materia di controllo della spesa, nuovi sistemi gestionali meno lacunosi all'interno delle aziende e l'adozione di un piano sanitario finanziariamente sostenibile, producano un maggiore equilibrio nel sistema sanitario, talchè l'aumento delle aliquote possa essere mitigato nel futuro. Ma questa materia non pertiene al bilancio di previsione 2008 bensì alla Legge Finanziaria.

L'Assessore
Bilancio e Programmazione
Francesco Saponaro



Riepilogo stanziamenti Bilancio di previsione 2008 approvato dalla Giunta Regionale

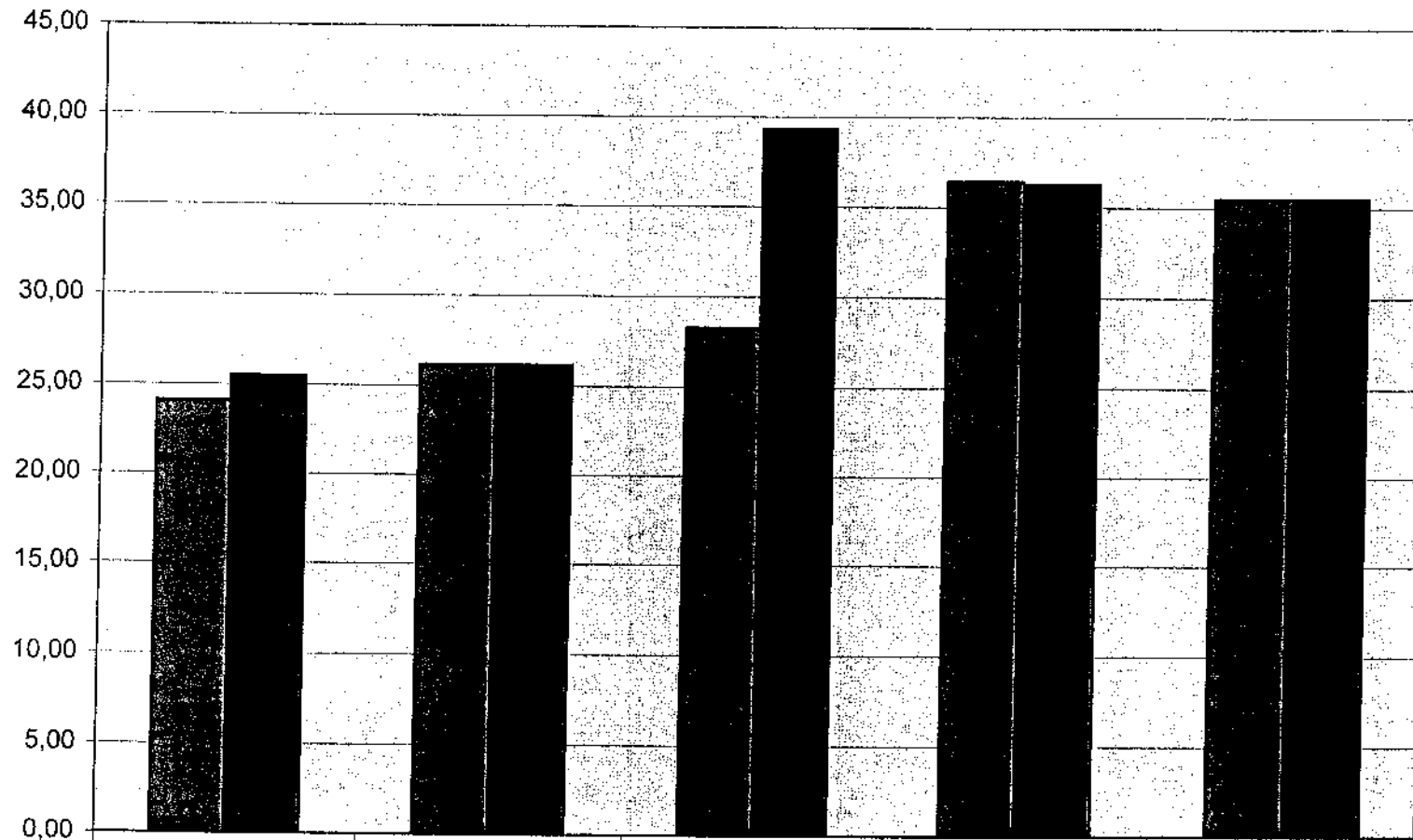
| SETTORE | TOTALE STANZIAMENTO PREVISIONE 2007 | TOTALE STANZIAMENTI | |
|---------|--|------------------------|-----------------------|
| 00.01 | CONSIGLIO REGIONALE | 35.500.000,00 | 33.500.000,00 |
| 01.01 | SETTORE GABINETTO | 3.914.895,84 | 3.211.338,00 |
| 01.02 | SETTORE PROTEZIONE CIVILE | 1.360.000,00 | 1.200.000,00 |
| 01.03 | SETTORE AVVOCATURA REGIONALE | 8.400.000,00 | 7.000.000,00 |
| 01.04 | SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE | 1.500.000,00 | 1.000.000,00 |
| 02.01 | SETTORE ARTIGIANATO | 1.450.000,00 | 2.250.000,00 |
| 02.02 | SETTORE COMMERCIO | 1.353.158,00 | 1.674.800,00 |
| 02.03 | SETTORE INDUSTRIA ED ENERGIA | 4.200.000,00 | 3.500.000,00 |
| 03.01 | SETTORE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA | 3.500.000,00 | 1.500.000,00 |
| 03.02 | SETTORE URBANISTICA | 1.250.000,00 | 500.000,00 |
| 03.03 | SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO | 850.000,00 | 800.000,00 |
| 04.01 | SETTORE ENTI LOCALI | 660.000,00 | 200.000,00 |
| 04.02 | SETTORE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE | 203.718.919,03 | 183.935.584,65 |
| 04.04 | SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO | 18.445.000,00 | 15.800.000,00 |
| 04.05 | SETTORE AFFARI GENERALI | 7.200.000,00 | 7.200.000,00 |
| 04.06 | SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT | 7.100.000,00 | 5.000.000,00 |
| 04.07 | SETTORE CITTADINANZA ATTIVA | 500.000,00 | 300.000,00 |
| 05.01 | SETTORE LAVORO E COOPERAZIONE | 4.363.668,43 | 3.663.668,00 |
| 05.02 | SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE | 1.450.000,00 | 561.180,95 |
| 06.01 | SETTORE LAVORI PUBBLICI | 9.300.000,00 | 10.000.000,00 |
| 06.02 | SETTORE DATORE DI LAVORO | - | 700.000,00 |
| 06.03 | SETTORE RISORSE NATURALI | 6.450.000,00 | 5.300.000,00 |
| 06.04 | SETTORE TUTELA DELLE ACQUE | - | - |
| 07.01 | SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI | 24.351.145,24 | 19.500.000,00 |
| 07.02 | SETTORE POLITICHE PER LE MIGRAZIONI | 2.110.000,00 | 1.100.000,00 |
| 07.03 | SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE | 9.000.000,00 | 4.000.000,00 |
| 08.01 | SETTORE AGRICOLTURA | 8.567.000,00 | 6.987.000,00 |
| 08.02 | SETTORE CACCIA E PESCA | 2.370.000,00 | 2.000.000,00 |
| 08.03 | SETTORE FORESTE | 13.003.640,00 | 9.900.000,00 |
| 08.04 | SETTORE RIFORMA FONDIARIA EX ERSAP | 2.550.000,00 | 2.000.000,00 |
| 08.05 | SETTORE ALIMENTAZIONE | 1.300.000,00 | 1.000.000,00 |
| 09.01 | SETTORE ATTIVITA' CULTURALI | 9.100.000,00 | 7.000.000,00 |
| 09.02 | SETTORE MEDITERRANEO | 1.600.000,00 | 1.000.000,00 |
| 10.02 | SETTORE FINANZE | 11.000.000,00 | 11.160.000,00 |
| 10.03 | SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE | 1.729.989,00 | 1.500.000,00 |
| 10.04 | SETTORE RAGIONERIA | - | 1.008.555.995,86 |
| 10.05 | SETTORE PROVVEDITORATO ECONOMATO | 27.310.000,00 | 25.000.000,00 |
| 11.01 | SETTORE DIRITTO ALLO STUDIO | 25.100.000,00 | 19.000.000,00 |
| 11.02 | SETTORE UNIVERSITA' E RICERCA | 29.050.000,00 | 22.650.000,00 |
| 11.03 | SETTORE BENI CULTURALI | 2.300.000,00 | 1.300.000,00 |
| 12.01 | SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE SANITARIA | - | - |
| 12.02 | SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA | - | - |
| 12.03 | SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE | - | - |
| 13.01 | SETTORE SISTEMA INTEGRATO DEI TRASPORTI | 175.460.000,00 | 170.900.000,00 |
| 13.02 | SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE | 2.350.000,00 | 2.150.000,00 |
| 14.01 | SETTORE ECOLOGIA | 10.655.000,00 | 9.913.000,00 |
| 14.02 | SETTORE GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA | 6.650.000,00 | 6.000.000,00 |
| 14.03 | SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE | - | - |
| 15.01 | SETTORE TURISMO | 7.800.000,00 | 6.489.704,14 |
| | | 695.822.415,54 | 619.346.275,74 |



Stanziamenti Settori della Sanità €. 6.497.560.454,55 compreso €.159.383.300,55 erogazione quota differenziale anno 2007 derivante dal reintegro dello stanziamento del capitolo 1110046/08 (Legge Bilancio 2008), €.314.423.823,00 differenza da erogare alle aziende e organismi del s.s.r. finanziamenti di parte corrente anno 2007 (delibera cipe n.97/2007) collegato al c.e. n.1011086(Legge Bilancio 2008)

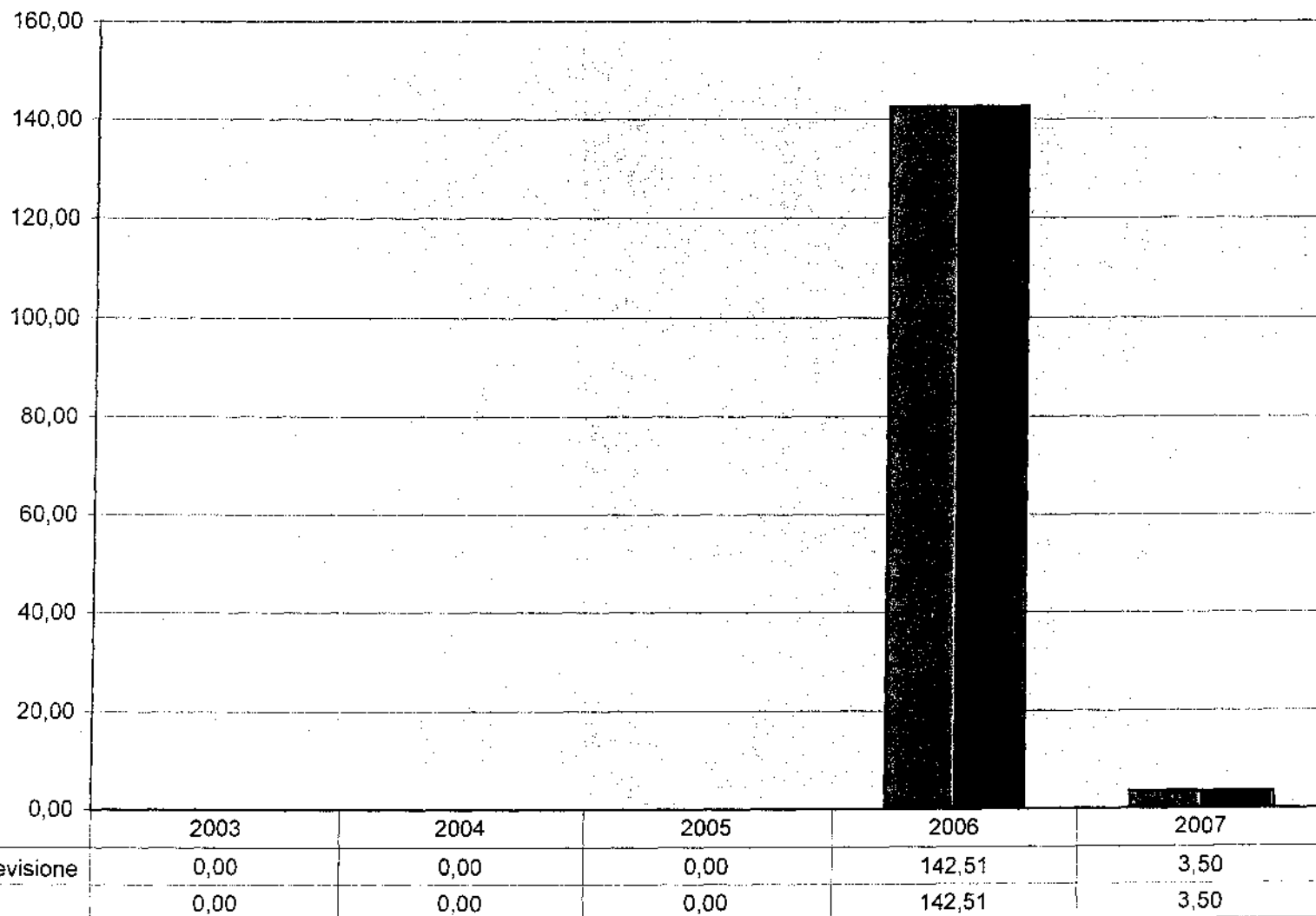
Stanziamento Ragioneria €.1.006.555.995,89 compreso lo stanziamento di €. 10.000.000,00 per fondo cofinanziamento Programmi Comunitari.pert un totale di €. 8.123.462.726,15.

Consiglio Regionale

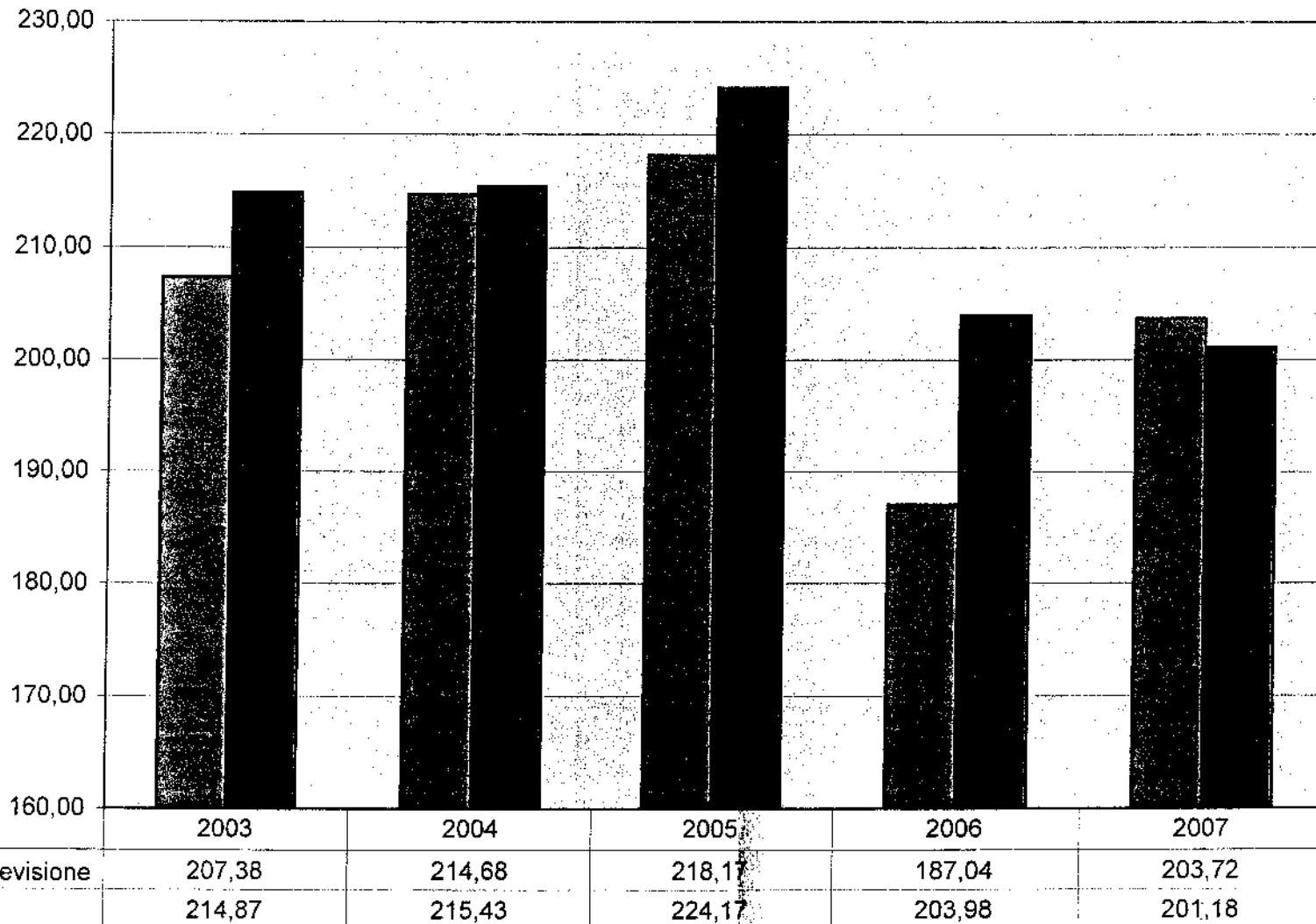


| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| ▣ Stanz. di previsione | 24,08 | 26,17 | 28,28 | 36,43 | 35,50 |
| ▣ Stanz. al 31/12 | 25,51 | 26,17 | 39,33 | 36,28 | 35,50 |

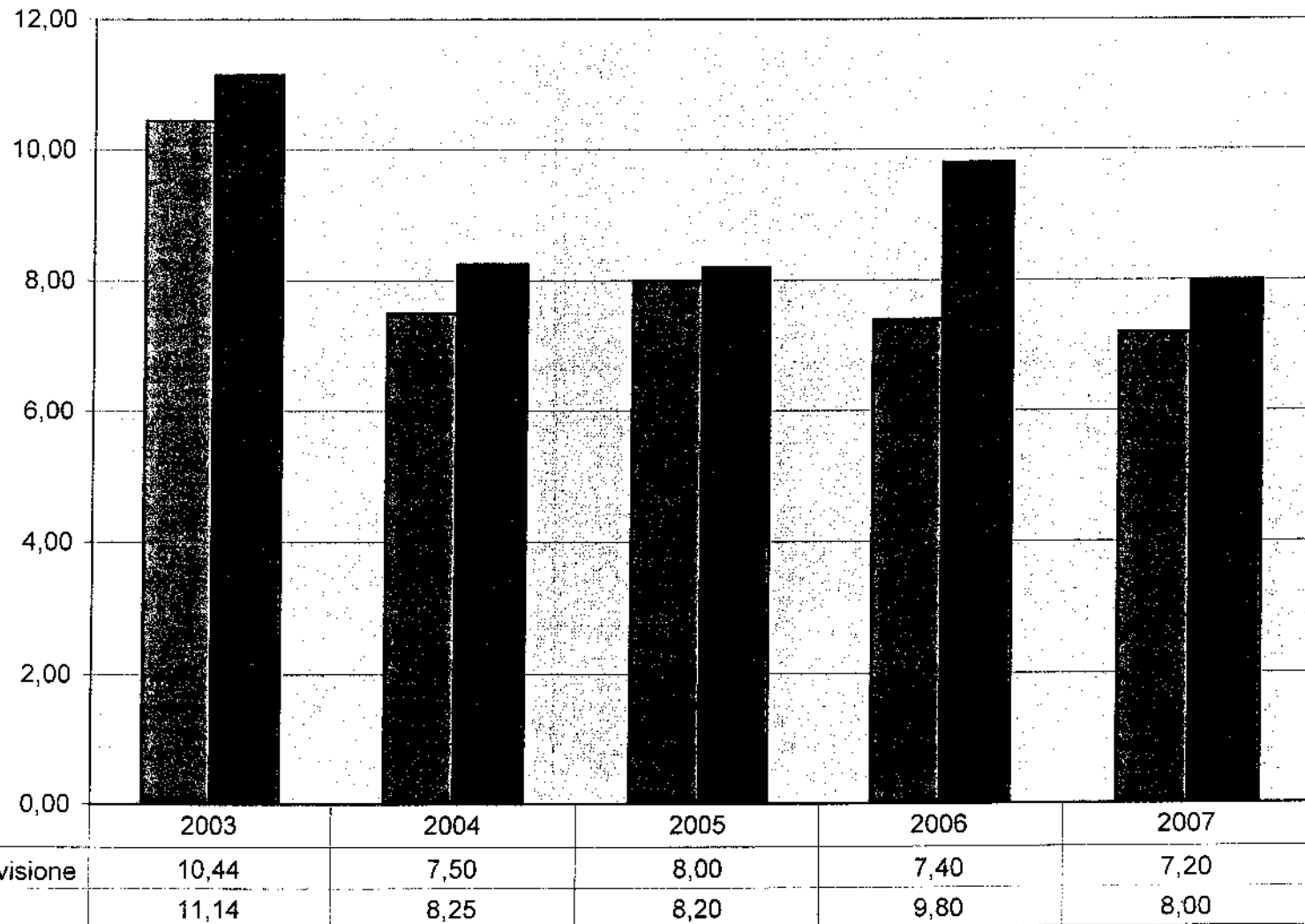
Edilizia Residenziale Pubblica



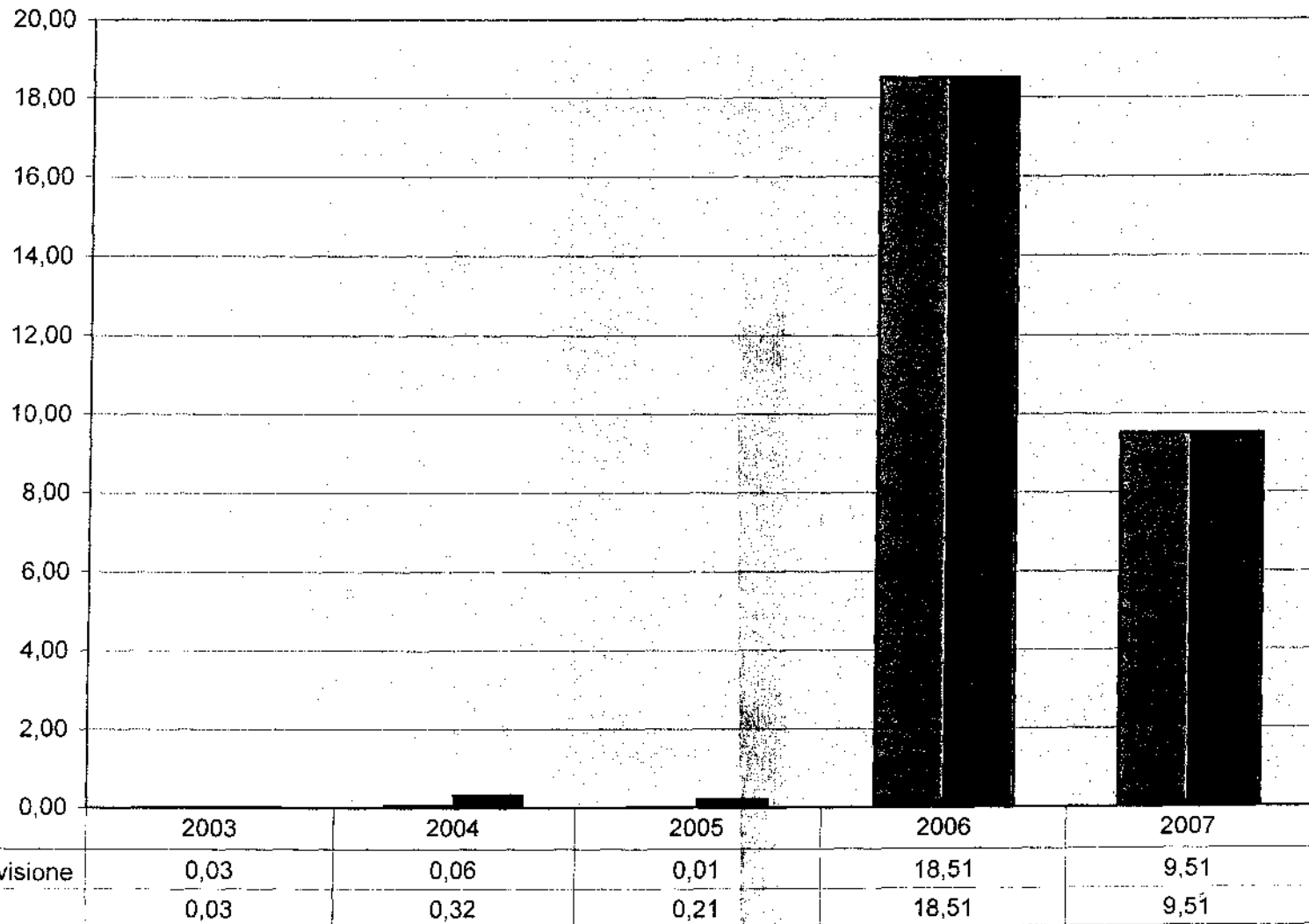
Personale ed Organizzazione



Affari Generali

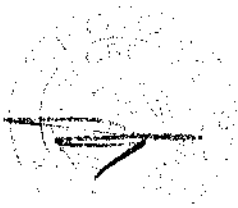
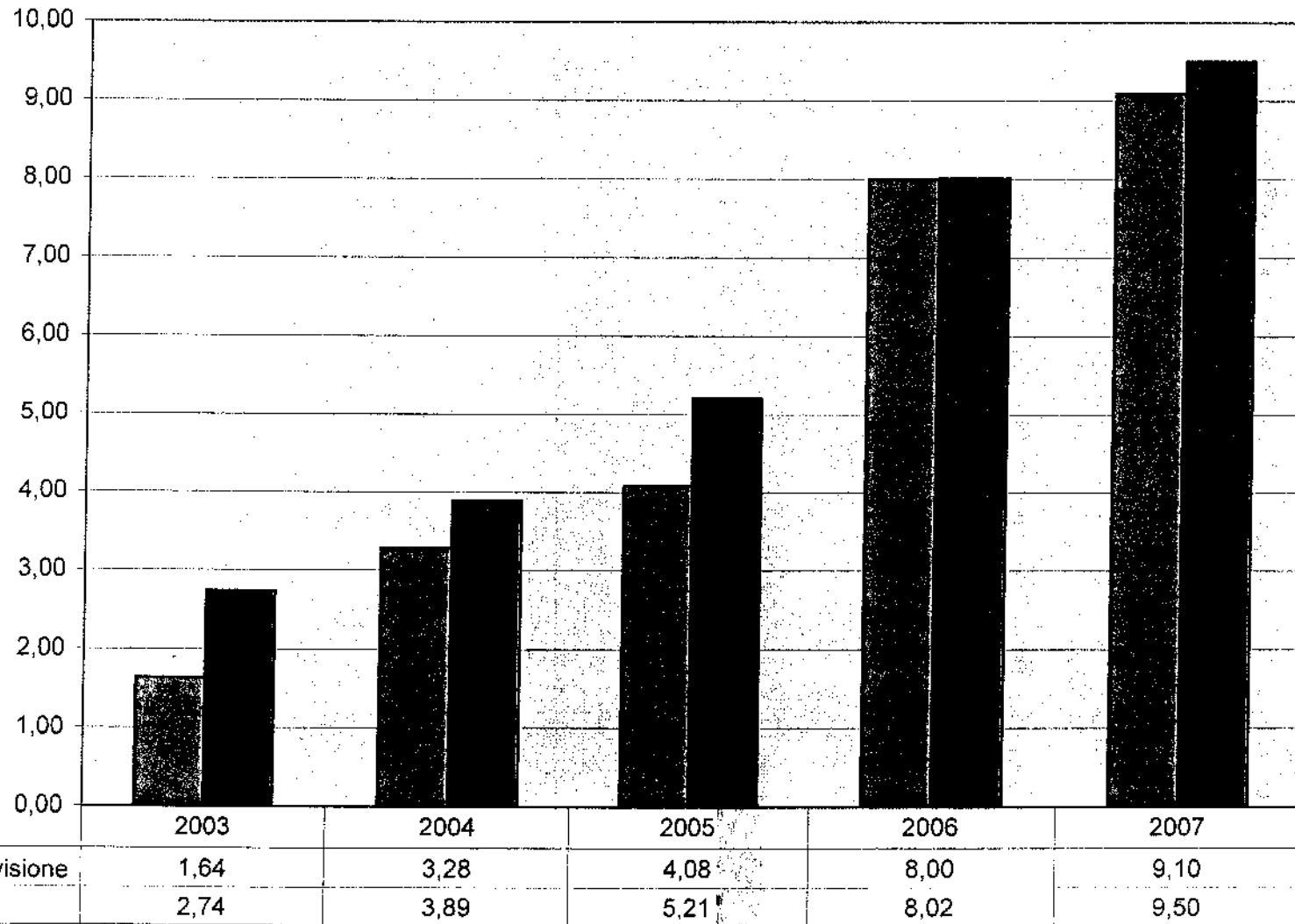


Programmazione e Integrazione Sociale

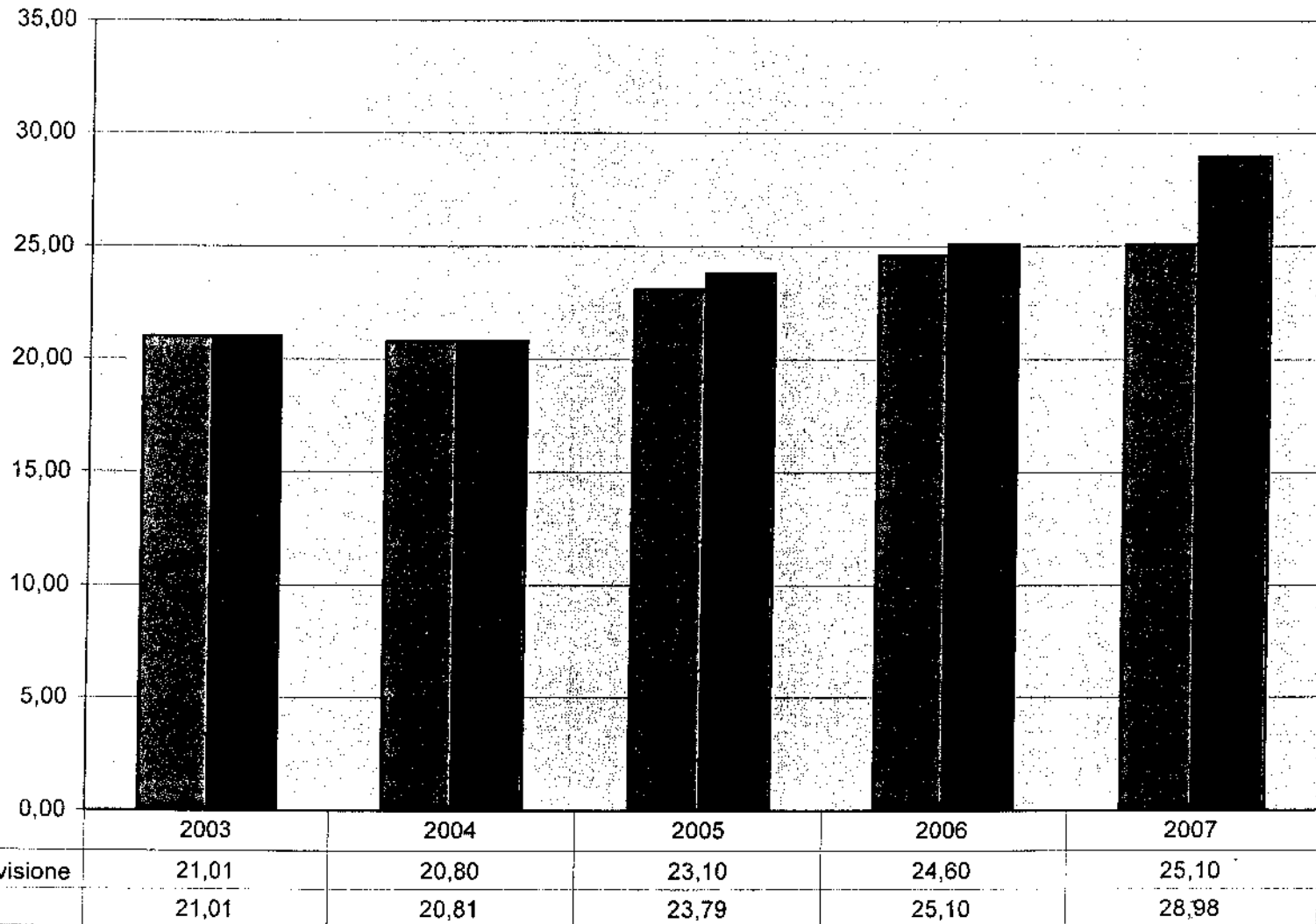


| | | | | | |
|------------------------------|------|------|------|-------|------|
| □ Stanziamento di previsione | 0,03 | 0,06 | 0,01 | 18,51 | 9,51 |
| ■ Stanz. al 31/12 | 0,03 | 0,32 | 0,21 | 18,51 | 9,51 |

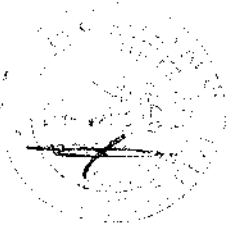
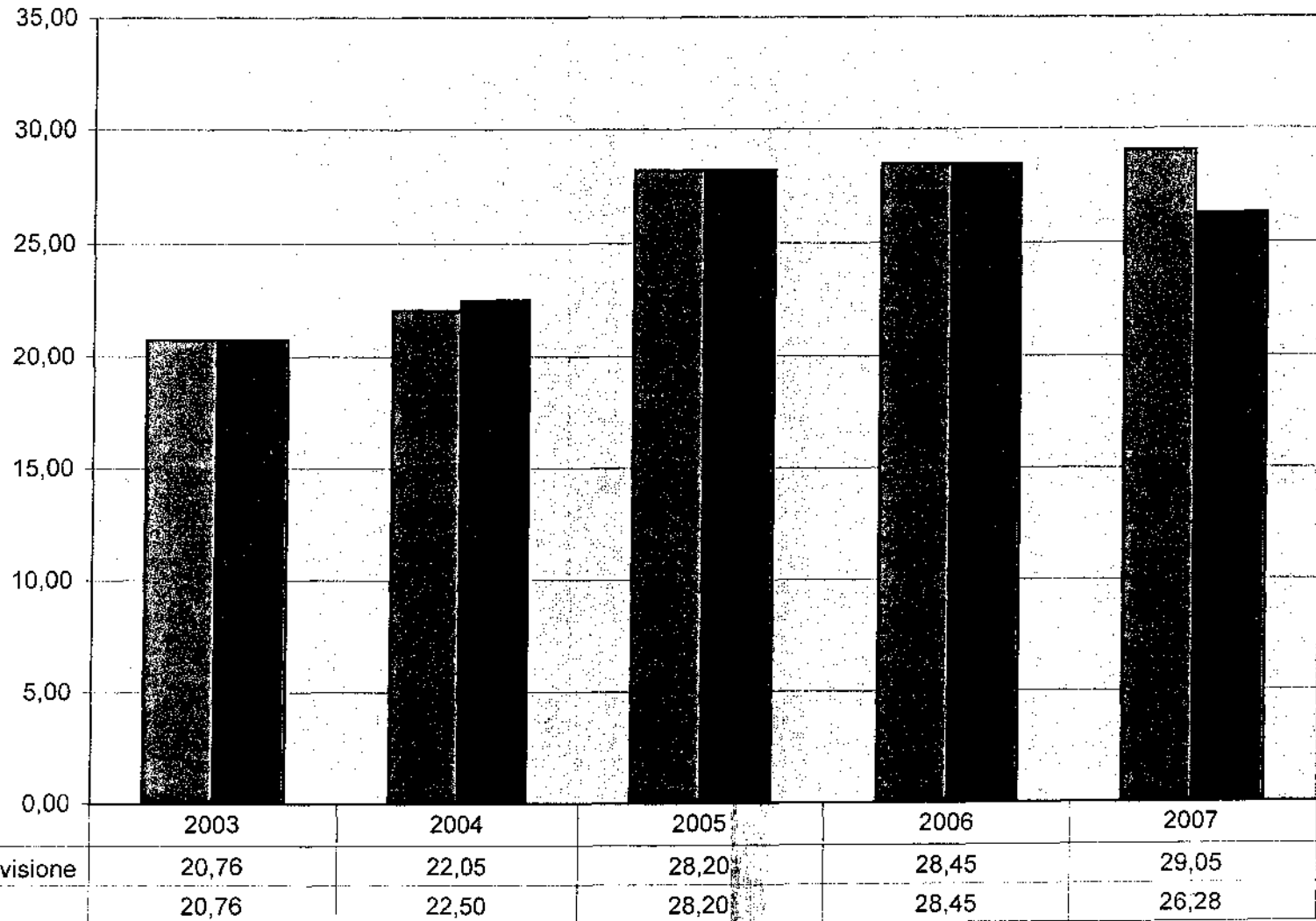
Attività Culturali



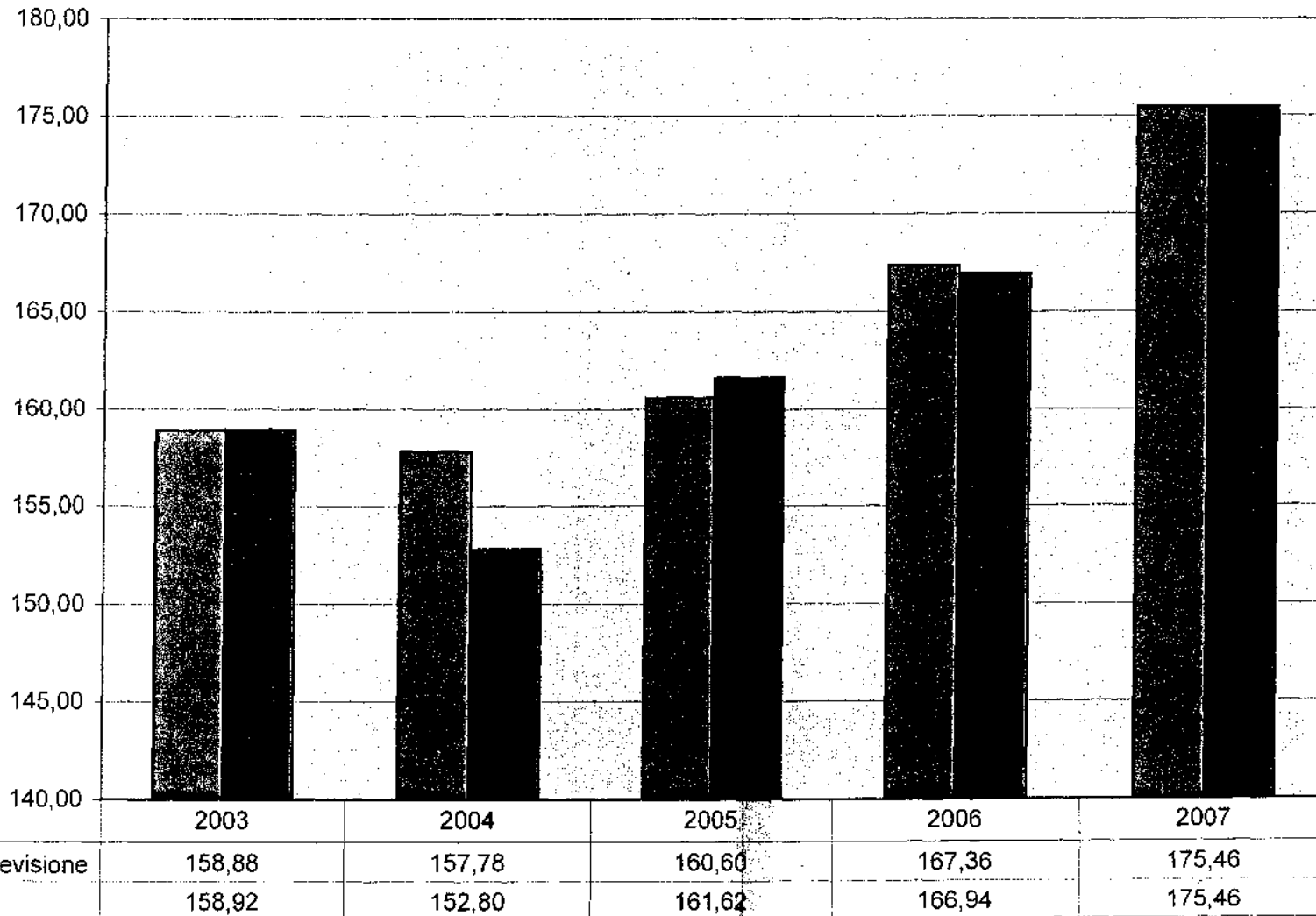
Diritto allo Studio



Università e Ricerca



Sistema Integrato dei Trasporti



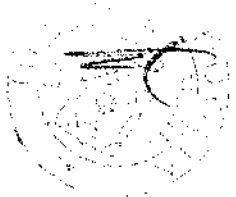
| Risorse finanziarie 2007-2013 | TOT. PUBBLICO | QUOTA UE |
|-------------------------------|-----------------------|----------------------|
| FAS PUGLIA | 3.271.700.000 | |
| PO FSE | 1.279.200.000 | 639.600.000 |
| PO FESR | 5.238.043.956 | 2.619.021.978 |
| PO FEASR | 1.480.568.695 | 851.327.000 |
| Totale | 11.269.512.651 | 4.109.948.978 |

| Piano Finanziario per Annualità | TOT. PUBBL. PO FESR |
|---------------------------------|----------------------|
| 2007 | 704.579.538 |
| 2008 | 718.671.130 |
| 2009 | 733.044.552 |
| 2010 | 747.705.444 |
| 2011 | 762.659.552 |
| 2012 | 777.912.742 |
| 2013 | 793.470.998 |
| totale | 5.238.043.956 |

| Piano Finanziario per Annualità | TOT. PUBBL. PO FSE |
|---------------------------------|----------------------|
| 2007 | 172.067.694 |
| 2008 | 175.509.048 |
| 2009 | 179.019.230 |
| 2010 | 182.599.616 |
| 2011 | 186.251.610 |
| 2012 | 189.976.638 |
| 2013 | 193.776.164 |
| totale | 1.279.200.000 |

| Piano Finanziario per Asse | QUOTA UE - PO FEASR |
|----------------------------|---------------------|
| Asse I | 366.070.610 |
| Asse II | 314.990.990 |
| Asse III | 136.212.320 |
| Assistenza tecnica | 34.053.080 |
| totale | 851.327.000 |

* La quota del cofinanziamento privato incide in % diversa nei vari Assi



Costruzione Fabbisogno 2008

| Regioni | Fabbisogno 2007 comprensivo 511 mln | Fabbisogno indistinto 2008 ricalcolato | distribuzione 834 <i>recupero quoto anno 2009</i> | fabbisogno indistinto 2008 compreso 834 | Quota Fabbisogno % | variazione % | variazione assoluta |
|----------------|---|--|---|---|-----------------------|--------------|----------------------|
| | | (9)=(5)*(8) | | | (10) | | |
| PIEMONTE | 7.207.440.470 | 7.364.936.893 | 63.376.345 | 7.428.313.238 | 7,60% | 3,06 | 220.872.768 |
| VALE D'AOSTA | 202.721.202 | 208.012.992 | 1.789.982 | 209.802.974 | 0,21% | 3,49 | 7.081.772 |
| LOMBARDIA | 15.076.958.019 | 15.481.064.415 | 133.216.793 | 15.614.281.208 | 15,97% | 3,56 | 537.323.189 |
| BOLZANO | 773.520.100 | 797.323.433 | 6.861.083 | 804.184.516 | 0,82% | 3,96 | 30.664.415 |
| TRENTO | 799.352.346 | 821.415.838 | 7.068.402 | 828.484.240 | 0,85% | 3,64 | 29.131.895 |
| VENETO | 7.515.102.712 | 7.716.717.236 | 66.403.465 | 7.783.120.702 | 7,96% | 3,57 | 268.017.990 |
| FRIULI | 2.020.674.724 | 2.066.937.731 | 17.786.297 | 2.084.724.028 | 2,13% | 3,17 | 64.049.304 |
| LIGURIA | 2.878.049.570 | 2.929.334.146 | 25.207.343 | 2.954.541.488 | 3,02% | 2,66 | 76.491.917 |
| EMILIA ROMAGNA | 6.966.639.466 | 7.161.275.908 | 61.623.812 | 7.222.899.720 | 7,39% | 3,68 | 256.260.254 |
| TOSCANA | 6.056.167.354 | 6.204.004.559 | 53.386.354 | 6.257.390.913 | 6,40% | 3,32 | 201.223.559 |
| UMBRIA | 1.451.844.045 | 1.488.465.205 | 12.808.458 | 1.501.273.663 | 1,54% | 3,40 | 49.429.617 |
| MARCHE | 2.521.623.868 | 2.582.412.240 | 22.222.030 | 2.604.634.270 | 2,66% | 3,29 | 83.010.402 |
| LAZIO | 8.508.972.406 | 8.875.426.570 | 76.374.326 | 8.951.800.897 | 9,16% | 6,46 | 442.828.490 |
| ABRUZZO | 2.099.342.359 | 2.147.109.359 | 18.476.186 | 2.165.585.545 | 2,22% | 3,16 | 66.243.186 |
| MOLISE | 524.835.590 | 533.548.688 | 4.591.263 | 538.139.951 | 0,55% | 2,53 | 13.304.361 |
| CAMPANIA | 8.943.520.188 | 9.114.490.848 | 78.431.509 | 9.192.922.357 | 9,40% | 2,79 | 249.402.169 |
| PUGLIA | 6.404.602.886 | 6.525.230.387 | 56.150.549 | 6.581.380.936 | 6,73% | 2,76 | 176.778.050 |
| BASILICATA | 971.750.187 | 985.872.323 | 8.483.574 | 994.355.897 | 1,02% | 2,33 | 22.605.710 |
| CALABRIA | 3.225.426.383 | 3.277.070.983 | 28.199.669 | 3.305.270.651 | 3,38% | 2,48 | 79.844.268 |
| SICILIA | 7.793.607.421 | 7.943.057.633 | 68.351.157 | 8.011.408.790 | 8,20% | 2,79 | 217.801.369 |
| SARDEGNA | 2.638.168.703 | 2.695.062.614 | 23.191.403 | 2.718.254.016 | 2,78% | 3,04 | 80.085.313 |
| B. GESU' | | | | | | | |
| A.C.I.S.M.O.M. | | | | | | | |
| TOTALE | 94.580.320.000 | 96.918.770.000 | 834.000.000 | 97.752.770.000 | 100,00% | 3,35 | 3.172.450.000 |





1.
CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
Atti Consiglio...22.12.07.....VIII Legislatura

Regione Puglia
Segreteria Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.34/2007 DEL 05/12/2007

**“BILANCIO DI PREVISIONE PER L’ESERCIZIO
FINANZIARIO 2008 E BILANCIO PLURIENNALE 2008 -
2010”**



TITOLO I**NORME DI BILANCIO****Art. 1****(Stato di previsione delle entrate)**

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia per l'anno finanziario 2008, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'art. 45 della Legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, è approvato in euro 16.047.959.919,54 in termini di competenza ed in euro 31.728.883.672,20 in termini di cassa.
2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2008.

Art. 2**(Stato di previsione della spesa)**

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2008, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'art. 46 della L. r. 28/2001, è approvata in euro 16.047.959.919,54 in termini di competenza e in euro 31.728.883.672,20 in termini di cassa.



**Art. 3
(Impegni e pagamenti delle spese)**

- 1. E' autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2008 entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui all'art. 2, fatto salvo l'impegno autorizzato sugli esercizi futuri a norma degli articoli 76 e 77 della L.r. 28/2001.
- 2. E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2008 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui all'articolo 2.

**Art. 4
(Quadro generale riassuntivo)**

- 1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008, di cui all'allegato 1, predisposto secondo il quadro di classificazione in titoli per l'entrata e per la spesa previsti, rispettivamente, dagli articoli 45 e 46 della L.R. 28/2001.

**Art. 5
(Elenco delle spese obbligatorie)**

- 1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 4, contenente le unità previsionali di base che possono essere integrate a norma dell'art. 49, comma 2, della L.r. 28/2001.

**Art. 6
(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine)**

- 1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine – capitolo 1110010 – UPB 10.4.1. - viene determinato per l'esercizio 2008 in euro 1.335.693,98 ed è gestito a termini dell'articolo 49 della L.R. 28/2001.



Art. 7
(Fondo di riserva per le spese impreviste)

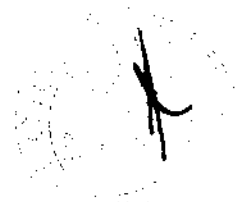
1. Il fondo di riserva per le spese impreviste – capitolo 1110030 – UPB 10.4.1 - è determinato per l'esercizio 2008 in euro 1.500.000,00 ed è gestito a termini dell'articolo 50 della L.r. 28/2001.

Art. 8
(Fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa – cap. 1110020 – UPB 10.4.1 - è determinato per l'esercizio 2008 in euro 79.362.513,11 ed è gestito a termini dell'articolo 51 della L.r. 28/2001.

Art. 9
(Utilizzo del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2007)

1. Il saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2007 applicato al bilancio di previsione 2008 nell'ammontare complessivo di euro 907.000.000, ai sensi dell'articolo 48 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001, è utilizzato come segue:
 - a) per euro 35.000.000,00 al capitolo 1110045 – U.P.B. 10.4.1. - "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio autonomo", gestito a termini dell'articolo 95 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001;
 - b) per euro 106.000.000,00 al capitolo 1110046 – U.P.B. 10.4.1. - "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione", gestito a termini dell'articolo 95 della vigente legge di contabilità regionale 986.262.318,n. 28/2001;
 - c) per euro 502.833.060,17 al capitolo 1110060 – U.P.B. 10.4.1 - "Fondo delle economie vincolate", gestito a termini dell'articolo 93 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001;
 - d) per euro 24.000.000,00 al capitolo 1110097 – U.P.B. 10.4.2 - "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili (L.R. n. n. 28/2001, art. 82/bis);
 - e) per euro 159.383.300,55 al capitolo 741087 - U.P.B. 12.1.2 per erogazione quota differenziale Fondo Sanitario Regionale anno 2007 derivante dal reintegro dello stanziamento del capitolo 1110046;
 - f) per euro 2.000.000,00 al capitolo 771094 – U.P.B. 12.1.2 "Spese per l'integrale copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale 2006 mediante l'utilizzo delle del capitolo di entrata correlato 2035776";
 - g) per euro 10.000.000,00 al capitolo 1110050– U.P.B. 10.4.1 - "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari;
 - h) per euro 67.783.639,28 a diversi capitoli di spesa.



Art. 10
(Variazioni di bilancio. Autorizzazione alla Giunta regionale)

1. La Giunta regionale, fermo restando le autonome facoltà e poteri previsti dall'articolo 42 della L.r. 28/2001, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2008 a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'istituzione di nuove unità previsionali di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e della Unione Europea (UE), nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.
2. La Giunta regionale è autorizzata inoltre a effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto, nonché ad effettuare variazioni compensative tra unità previsionali di base diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.
3. Le variazioni di cui al comma 2 relative ad assegnazioni a destinazione vincolata possono essere apportate nell'ambito dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dalla UE, dallo Stato o da altri soggetti.

Art.11
(Erogazione al Consiglio regionale)

1. I fondi iscritti al capitolo 1050 - U.P.B. 00.01.01 - dello stato di previsione della spesa, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001, sono messi a disposizione del Consiglio regionale, su richiesta del suo Presidente.

Art. 12
(Bilancio Pluriennale)

1. E' approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2008 - 2010, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 26 della citata L.r. 28/2001.

L'ASSESSORE
DOE. FRANCESCO SAPONARO

CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA

Trasmesso alla III sede della Commissione

Consigliare il 31/12/2007

II - III - IV - V - VI - VII
per giure consultivo

